



Il Co.Ce.R. Informa

PERIODICO DI INFORMAZIONE N.30 DEL 08 AGOSTO 2008

Tempo di vacanze ma...

SOMMARIO:

Tempo di vacanze ma...

Pensioni militari: presentato disegno di legge

Informazione e sensibilizzazione sulle patologie correlate all'HPV

Cause di servizio: tempi di definizione troppo lunghi

Schema Regolamento programma alloggiativo

Le pubblicazioni all'ultima pagina.

E' arrivato il tempo di andare in vacanza ma lo spirito non è certamente dei migliori. Non ci sono solo i problemi del nostro lavoro, c'è una mondo che sembra andare a rotoli, ogni giorno di più: il petrolio a valori impensabili, la crisi dei mutui, l'inflazione che sale, i consumi che frenano, le famiglie sempre più povere, il Paese sull'orlo della recessione. In questa cornice sembra un assurdo il solo pensare a quei lontani paradisi che richiamano alla nostra memoria tempi certamente migliori. Eppure il tempo delle vacanze arriva come sempre, come pure inesorabile se ne va. Sempre più in fretta, però. Secondo le statistiche gli italiani accorciano le vacanze, scelgono alberghi più modesti, usano mezzi più

economici per spostarsi, cercano di spendere di meno, insomma. E noi, italiani tra gli italiani, non facciamo eccezione.

Tanti colleghi hanno già usufruito di un breve periodo di

del personale già a fine agosto riprenderemo la nostra attività (ammesso si possa mai dire interrotta) per apportare le necessarie modifiche al D.L. n.112/08, ormai definitivamente convertito in legge. Una lotta che, per quanto ci riguarda, non finirà se non a traguardo raggiunto. Leggiamo su "Il Sole 24 ore" (Giovedì, 7 agosto) che alcuni dei termini riportati dal decreto legge sono già scaduti mentre altri sono da rispettare entro la fine dell'estate. Tra le scadenze di particolare interesse per il personale delle Forze armate vi è quella del 23 settembre, che è poi il termine per l'approvazione del DPCM per stabilire modalità e criteri per la risoluzione del rapporto di lavoro da parte della pubblica amministrazione nei confronti del perso-



riposo, altri stanno per partire, ma l'incertezza dei tempi non consente alla mente di abbandonarsi allo svago e tutti pensano già a settembre. Cosa succederà a settembre?

In qualità di rappresentanti

Continua a pag.2

Pensioni militari: presentato disegno di legge

Nell'ambiente si è soliti dire che un disegno di legge non si nega a nessuno. Questo perché un disegno di legge non costa nulla e al contempo porta dei benefici in termini di immagine per chi lo presenta. Eppure anche un disegno di legge, in determinati casi, può avere una sua utilità: intanto porta all'attenzione del Parlamento (ma anche dell'opinione pubblica, se si vuole) l'oggetto del provvedimento; poi impegna chi lo sottoscrive e la sua parte politica che, da quel momento, sono esposti a critiche e, quindi, ad un potenziale calo di consensi.

E' questo il caso dell'AS n.783 "Differimento dell'efficacia di

disposizioni in materia previdenziale per il personale delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare e civile" presentato dal Sen. Luigi Rampone. Tale iniziativa ha l'obiettivo di prorogare, per il personale delle Forze armate e delle Forze di polizia, il termine di avvio del sistema di calcolo contributivo fino al 31 dicembre dell'anno di effettivo avvio della previdenza complementare. E' dal 2003 che il COCER Esercito ha capito che la problematica del mancato avvio della Previdenza complementare (per il personale già assunto) non può trovare soluzione se non nell'allungamento

Continua a pag.3



Il Co.Ce.R. augura Buone Ferragosto a tutti i colleghi e un saluto particolare va a coloro i quali sono in servizio nei teatri

Tempo di vacanze ma...

Continua dalla prima pagina

nale della Sicurezza (Difesa e Interni) e degli Esteri che abbiano raggiunte il limite massimo di 40 anni di contribuzione. Sarà di certo una corsa contro il tempo e la Rappresentanza dovrà tenersi pronta ad intervenire in qualsiasi momento se non altro per tenere informato il personale sugli sviluppi della vicenda. Resta fermo che l'obiettivo del Co.Ce.R. è la mancata emanazione di tale DPCM il che dimostrerebbe, di fatto, che una specificità del nostro Comparto esiste.

Ma non sono solo le modifiche al D.L. 112/08 l'oggetto delle attività del COCER. Dalla previdenza ai posti letto nelle caserme, dai "grandi temi" alle "piccole cose" quotidiane, mille sono le problematiche da affrontare giorno per giorno.

Certo, parlare oggi nel quadro generale prima delineato, di estensione a tutto il personale del sistema pensionistico retributivo in luogo del contributivo o di chiedere il riconoscimento di una specificità per ottenere mag-

giori riconoscimenti retributivi rispetto al pubblico impiego può sembrare anacronistico o paradossale o, addirittura, fuori dalla realtà. Ma, a guardar bene, non è proprio così. Non mettiamo in dubbio che il Paese viva un momento di forte difficoltà econo-



mica ma è pur vero che tale difficoltà non può essere un alibi per non accogliere le legittime istanze di chi per quel Paese ha messo in gioco se stesso, la propria famiglia e finanche la propria vita. Se un Paese non ha la forza per perseguire determinati obiettivi di politica internazionale non lo faccia ma se decide di

farlo non lo può di certo fare sulla pelle di quegli uomini che più di altri a quel Paese hanno dato e stanno tuttora dando. Se un paese ha l'esigenza di riformare il sistema pensionistico lo faccia pure ma senza vessare i "figli" per mantenere i privilegi dei "padri"

creando una frattura generazionale. Le riforme vanno fatte con serietà e non per populismo. "Tagliare" non è sinonimo di "risparmiare"; ridimensionare gli obiettivi di politica estera può compromettere dei "ritorni" per il Paese; ridurre la spesa pubblica sulla sanità può tradursi in un incremento della spesa "privata" per curarsi; esercizi non adeguatamente equipaggiati e demotivati hanno subito sconfitte che hanno cambiato il corso della storia; e si potrebbe continuare pressoché all'infinito.

Dunque, nulla ci esimerà dal presentare le istanze che riterremo più congrue per il personale, dall'elaborare proposte e progetti, dall'appoggiare le iniziative che

Continua a pag.4

Dalla previdenza ai posti letto nelle caserme, dai "grandi temi" alle "piccole cose" quotidiane, mille sono le problematiche da affrontare giorno per giorno.

Informazione e sensibilizzazione sulle patologie correlate all'HPV

Il Capo di SME, rispondendo alle delibera n.56/08 del COCER, ha espresso condiscordia per l'importanza di una corretta informazione sulla delicata problematica rendendo noto che presso il 235° reggimento "Piceno", unico reparto preposto alla formazione di base del personale volontario di sesso femminile, sono state svolte, e lo saranno in futuro, conferenze informative su aspetti sanitari di specifico interesse del predetto personale e ha espresso la volontà di coinvolgere in detta iniziativa anche il personale femminile frequentatore dei corsi presso la Scuola Sottufficiali dell'Esercito e presso l'Accademia Militare di Modena. Ha reso noto, inoltre,



di aver interessato lo SMD allo scopo di valutare la possibilità di istituire specifici controlli per la verifica sanitaria periodica del personale di sesso femminile.

Per quanto attiene, invece, all'avvio di una campagna vaccinale volontaria per la patologia in questione è stato rilevato che lo stesso Ministero della Salute ha reso noto che allo stato delle cose tale profilassi è ritenuta significativamente efficace se somministrata entro il compimento del dodicesimo anno di vita, pur essendo ancora allo studio l'approntamento di un vaccino fruibile anche per i soggetti compresi tra i venticinque ed i ventisei anni di età.

Cause di servizio: tempi di definizione troppo lunghi

In data 10 luglio il Capo di SME ha risposto alla delibera (36/08) con cui il COCER chiedeva l'autorizzazione allo svolgimento di incontri tecnici con lo SME per l'approfondimento di problematiche sollevate dai COIR in merito alla definizione delle pratiche per il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio nonché per eventuali ulteriori chiarimenti si rendessero necessari. Il Capo di SME, oltre ad autorizzare gli incontri e manifestare il particolare interesse della Forza armata verso la problematica, ha informato il COCER di aver interessato il Capo di SMD al fine di individuare ogni possibile soluzione volta a soddisfare le legittime aspettative del personale.

In particolare il Capo di SME, ritenendo la problematica degna di attenzione, ha presentato al Capo di SMD le risultanze di un approfondimento dello SME. La situazione viene descritta come "inequivocabilmente" difficile e caratterizzata da una

ingente quantità di procedimenti ancora in attesa di soluzione. A tutt'oggi, infatti, risultano ancora in trattazione presso la competente Direzione Generale le pratiche presentate nel 2003, nonostante il Legislatore abbia fatto rilevare, già nel 2001, l'importanza di fornire una risposta in tempi ragionevoli a tale tipologia di istanze.

Il Capo di SME ha, peraltro, ravvisato oltre al disagio morale per i tempi di attesa tanto prolungati, un'indubbia fonte di danno economico per la mancata fruizione dei benefici derivanti dal riconoscimento della "causa di servizio" tra cui, per esempio, le cure termali e l'esclusione dai ticket per le prestazioni sanitarie.

In conclusione il Capo di SME ha evidenziato la necessità di avviare iniziative per pervenire ad uno snellimento dell'iter procedurale e per individuare misure straordinarie per l'eliminazione dell'ingente pregresso e per la riduzione del cospicuo contenzioso come, ad esempio, il distacco

di Officiali Medici delle F.A. presso PREVIMIL.

L'iniziativa del Capo di SME non può che essere valutata positivamente dalla Rappresentanza in quanto costituisce un segnale di concreto interessamento nei confronti delle legittime aspettative del personale.



Pensioni militari: presentato disegno di legge

Continua da pag. 1

della quota di calcolo retributivo del trattamento pensionistico. Dal 2003 numerose sono state le iniziative che si sono succedute e in tanti ci hanno seguito come, per esempio, i sindacati di polizia, che all'inizio si dicevano scettici, o come parlamentari dei diversi schieramenti che hanno, di volta in volta, presentato questo o quell' emendamento. Il 2007, probabilmente, è stato l'anno che ci ha visti più vicini alla soluzione: infatti, il Ministro della Difesa di allora (Parisi) raccolse le istanze della Rappresentanza e dispose una verifica degli oneri necessari per portare a compimento l'operazione; un'operazione che andava, ovviamente, concertata con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Ministro del Welfare. Tutti sembravano d'accordo, i vertici del Dicastero, sia militare che politico, COCER e sindacati, parlamentari degli opposti schieramenti ma mancò il tempo e, forse, il coraggio. Cambiato il governo si tenta ora di ricominciare da dove si è lasciato e ogni contributo (come un disegno di legge, ad esempio) può tornare utile a rimettere la palla in gioco.

In questo caso, comunque, non si può non riconoscere che la politica ha fatto proprie le istanze della Rappresentanza Militare e per questo non possiamo non mostrarci compiaciuti. Vedremo poi se anche in questo caso il tutto rimarrà lettera morta o se, al contrario, se ne potrà trarre qualche risultato tangibile.

Rimane, infine, da fare qualche considerazione sulle numerose iniziative che sono sorte recentemente in merito alla ipotesi di ricorrere al giudice amministrativo per vedersi riconosciuta l'applicazione del calcolo "retributivo" in luogo del contributi-

vo: in molti ci chiedono se sia opportuno o meno aderire a tali iniziative.

Teniamo, innanzitutto, ad evidenziare, ammesso che lo si ritenga necessario, che tutti i delegati riconoscono (e difendono) il diritto di ognuno a poter scegliere la strada che ritiene più idonea per tutelare i propri interessi, ivi compresa la via giurisdizionale. Ciò premesso, però, non possiamo che



ribadire quanto già detto nel Periodico n.11/08 e cioè che la Corte Costituzionale ha già rilevato e chiarito che "la legge n.335/1995 si inserisce in un processo riformatore che trova ragionevole giustificazione nella necessità di influire sull'andamento tendenziale della spesa previdenziale al fine di stabilizzare il rapporto tra la stessa ed il prodotto interno lordo" (cfr. ordinanza n.319/2001).

Da questa ed altre osservazioni (quale, ad esempio, che una legge non può essere

disapplicata) ribadiamo di aver ricevuto conferma che non sussistono i presupposti per tentare la via del ricorso. Ciò detto riteniamo doveroso avvisare il lettore di prestare la dovuta attenzione anche al valore che può essere dato al nostro giudizio atteso che, ovviamente, trova i suoi limiti nel fatto che non ci siamo avvalsi della consulenza di uno studio competente. Esso scaturisce, infatti, dalle risultanze di un dibattito sviluppatosi sull'argomento tra esperti del settore (quindi competenti) e tra rappresentanti del personale durato mesi.

Ci risultano anche diverse iniziative, proposte ad un prezzo poco più che simbolico, che hanno il solo scopo (dichiarato) di raccogliere "consenso" per obbligare il Governo al confronto con le parti sociali. Anche in questo caso non possiamo dirci favorevoli: a nostro modesto avviso, infatti, ci troveremo di fronte ad una sorta di "capitolazione" di chi può e deve rappresentare il personale e che, invece, rinuncia (benché in buona fede) a svolgere sino in fondo il suo ruolo attraverso la sensibilizzazione del mondo politico delegando ad altri (giudici, avvocati) tali compiti.

In definitiva e fermo restando che ogni decisione in merito all'adesione o meno ai ricorsi spetta solo ed esclusivamente ai diretti interessati, noi intendiamo mettere in chiaro la nostra ferma intenzione di andare sino in fondo ai nostri doveri con lo stato d'animo di chi sente di aver fatto molto ma non tutto per risolvere il problema del "buco" previdenziale, un buco che continua ad espandersi sempre più; di chi, nell'intento di fare sempre meglio, si lancia anche sulle "palle impossibili" come l'Atto Senato n.783.

Tempo di vacanze ma...

Continua da pag.2

meglio si attaglieranno alle nostre richieste. Siamo perfettamente consapevoli che le cose non vanno assolutamente bene, a tutti i livelli, ma questo rafforza ancora di più la nostra convinzione di "dover fare" e non sarà di certo il timore di una o più sconfitte



che farà venir meno la nostra determinazione.

Consapevoli, tra l'altro, di non aver raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissi andiamo ora a concederci due settimane di sosta e auguriamo a tutti i colleghi un meritato riposo con l'impegno da parte nostra che il COCER non abbasserà mai la guardia e che, anzi, si impegnerà per migliorare sempre di più allo scopo di interpretare al meglio le esigenze di tutti i colleghi, nessuno escluso.

Schema Regolamento programma alloggiativo

Lo Stato Maggiore Difesa con lettera del 30.05.2008 ha trasmesso all'organo di rappresentanza lo schema di Decreto Ministeriale recante il Regolamento per la realizzazione del programma infrastrutturale di alloggi di servizio per l'acquisizione del previsto parere. Il COCER Esercito, oltre ad una serie di osservazioni di merito rinvenibili sul documento allegato alla delibera n.81/08, ha evidenziato che il parere delle Rappresentanze militari deve essere espresso sullo schema elaborato dal Ministro della Difesa e non già su quello approntato dallo Stato Maggiore che, peraltro, risulta tuttora privo dell'elenco degli alloggi da alienare. La differenza, secondo il COCER, è sostanziale in quanto il Gabinetto del Ministro potrebbe apportare ulteriori modifiche sulle quali il COCER non avrebbe la possibilità di esprimersi. Dunque il COCER, fatto salvo quanto già osservato nel deliberato, si è riservata la facoltà di esprimere il definitivo parere sul medesimo schema che verrà inviato alle Commissioni Difesa di Camera e Senato.



Publicazioni:

- Conferimento della qualifica di "Luogotenente" ai Primi Marescialli dell'Esercito, compresi nell'aliquota del 31 dicembre 2006.
- Promozione Sergenti. Aliquota 31 dicembre 2007.
- Promozione Marescialli. Aliquota 31 dicembre 2007.
- Istanze di trasferimento sottufficiali anno 2008.
- Parere Commissioni Difesa relativo al D.L.112_08.
- Disegno di legge n.AS 783.
- Schema di DM recante il Regolamento per la realizzazione del programma infrastrutturale di alloggi di servizio.

AVVISO

Presumibilmente nel mese di settembre si terrà un tavolo tecnico con lo SME relativo agli "scavalcamenti" tra personale della categoria degli Ufficiali

Consiglio Centrale della Rappresentanza Militare-Sez.Esercito

via XX settembre 123/A - 00196 Roma
Tel. 06/47357138 Fax 06/47357139
e-mail: coceresercito@esercito.difesa.it



I delegati:

Gen.C.A.	ROSSI	Domenico	334/6499673	domenico.rossi@esercito.difesa.it
Ten.Col.	CULTRERA	Corrado	348/0190800	cultcor@libero.it
Magg.	MORO	Arcangelo	335/1054014	arcangelo.moro@esercito.difesa.it
Primo Mar.	CONGEDI	Roberto	333/2675283	rcon60@hotmail.com
Primo Mar.	SABINO	Giovanni	347/9638798	giovanni.sabino@gmail.com
Primo Mar.	VARONE	Pasquale	349/1887225	varone.pasquale@tiscali.it
Primo Mar.	TARTAGLIONE	Luca	335/1054010	luca.tartaglione@fastwebnet.it
Primo Mar.	FICO	Pasquale	338/3404787	ficopasquale@libero.it
Mar.Ca.	CAMERIERE	Enrico	335/1054028	enrycam@alice.it
C.le Magg.Capo	SCICCHITANO	Filippo	335/1054012	scicchi71@libero.it
C.le Magg.Capo	BITTI	Leonardo	335/1054032	dottbitti@yahoo.it
C.le Magg.Capo	ANGOTTI	Carlo	347/4693883	carlo.angotti@gmail.com
C.le Magg.Capo	COCCO	Pasquale	335/1054013	cocco.pasquale@libero.it
C.le Magg.Capo	MARRONE	Andrea	335/1054019	andrea.marrone@yahoo.it
C.le Magg.Capo	FOTI	Girolamo	347/4618595	girolamofoti@yahoo.it
C.le Magg.Capo	SERGIO	Massimiliano	335/1054022	massimilianoser@libero.it
C.le Magg.	MOREA	Miriam	335/1054016	miriamlilla@libero.it
C.le Magg.	GENTILE	Francesco	335/1054029	gentile.franc@tiscali.it